



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 146

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
ALLA VERIFICA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1,
LETTERA I) DELLA LEGGE N. 99 DEL 2018,
IN MATERIA DI FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

147^a seduta: giovedì 4 novembre 2021

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:	
- MORRA (<i>Misto</i>), senatore	Pag. 3

**Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i)
della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali**

PRESIDENTE:	
- MORRA (<i>Misto</i>), senatore	Pag. 3, 5
FERRO (<i>FDI</i>), deputata	5

Sui consulenti della Commissione

PRESIDENTE:	
- MORRA (<i>Misto</i>), senatore	Pag. 6
ALLEGATO	7

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LEU; Misto-MAIE-PSI-FacciamoEco: M-MAIE-PSI-FE; Misto-Noi Con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: Misto; Misto-l'Alternativa C'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto.Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

I lavori hanno inizio alle ore 15,07.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna sarà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Presidente in merito alla verifica di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 99 del 2018, in materia di formazione delle liste elettorali.

Procedo a dar conto alla Commissione dei risultati derivanti dai controlli effettuati sulle liste elettorali per il rinnovo dei Consigli comunali di Africo, San Giorgio Morgeto e Sinopoli, in Provincia di Reggio Calabria, di Carmiano, in Provincia di Lecce, di Manfredonia, in Provincia di Foggia, di Orta di Atella, in Provincia di Caserta, e di Scanzano Jonico, in Provincia di Matera.

Prima di entrare nel merito, tuttavia, sono chiamato a confermare, per l'ennesima volta, alcune brevi premesse. La funzione di controllo che viene attivata dalla Commissione, ha riguardo sia alla disciplina recata dal decreto legislativo n. 235 del 2012 (la cosiddetta legge Severino) sia al codice di autoregolamentazione cui la stessa traccia legislativa rinvia.

L'orientamento di questa Presidenza è di rendere subito pubblici i nominativi ma solo dopo che tutti i componenti di questo Collegio ne avranno potuto prendere piena contezza in seduta segreta.

I lavori proseguono dunque in seduta segreta, seppure per pochi minuti.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,09).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,27).

(Segue PRESIDENTE). Rendo sintetica lettura dei risultati emersi dalle operazioni di controllo.

Innanzitutto, per il rinnovo del sindaco e del Consiglio comunale di Carmiano, in Provincia di Lecce, risulta in violazione del codice di autoregolamentazione la candidatura di Giancarlo Mazzotta, che risulta il candidato sindaco sostenuto dalla lista «RitorniAmo insieme». Per il predetto candidato risulta disposto il rinvio a giudizio per quattro capi di imputazione, tutti rilevanti ai sensi del codice di autoregolamentazione. Si tratta del delitto di estorsione, aggravato, compiuto in concorso con altri e da persona che fa parte di associazione di stampo mafioso, nonché ulteriormente aggravato dalla circostanza dell'impiego del metodo mafioso; del delitto di violenza privata, anch'esso aggravato dal ricorso al metodo mafioso; del delitto di tentata estorsione aggravato, ancora una volta, dal ricorso al metodo mafioso. La prossima udienza dibattimentale risulta fissata per il 10 gennaio 2022. Pertanto, alla luce di quanto precede, la candidatura di Giancarlo Mazzotta risulta in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *a)* e *j)* del codice di autoregolamentazione.

In secondo luogo, con riferimento al rinnovo del Consiglio comunale e del sindaco di Scanzano Jonico, in Provincia di Matera, la candidatura a sindaco di Mario Altieri, sostenuto dalla lista «Scanzano Rinasce», risulta in violazione dell'articolo 10, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo n. 235 del 2012 (cosiddetta legge Severino). Infatti, sulla base degli atti acquisiti dalla Commissione, il candidato Mario Altieri risulta aver riportato una condanna irrevocabile alla pena di anni uno e mesi tre di reclusione, inflitta per il reato di abuso di ufficio, commesso in concorso e punito con l'aggravante della recidiva, di cui all'articolo 99, comma 4, seconda ipotesi del codice penale e risalente all'anno 2006. La pena risulta eseguita alla data dell'11 febbraio 2015 in affidamento in prova con esito positivo. Allo stato degli atti, tale condanna non risulta inclusa fra i titoli per i quali il tribunale di sorveglianza di Potenza ha concesso la riabilitazione con ordinanza del 12 dicembre 2018. Pertanto, tale condanna rientra nel novero delle cause di incandidabilità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 235 del 2012.

Infine, con riferimento al rinnovo del Consiglio comunale e del sindaco di Manfredonia, in Provincia di Foggia, nei confronti del candidato al Consiglio comunale, Matteo Troiano, della lista «Giorgia Meloni Fratelli d'Italia Giovanni Rotice sindaco», risulta essere stata pronunciata dal tribunale di Pescara la sentenza di condanna, divenuta irrevocabile in data 21 marzo 2015. In forza di tale pronuncia, il candidato Matteo Troiano è stato condannato alla pena di anni quattro e mesi uno di reclusione ed euro 8.100 di multa per il reato di riciclaggio continuato consumato in concorso con altri. Il reato è stato commesso negli anni 2004-2005. Pertanto, la candidatura di Matteo Troiano si pone in contrasto sia con l'articolo 10, comma 1, lettera *e)* del decreto legislativo n. 235 del 2012 (la cosiddetta legge Severino), sia con l'articolo 1, lettera *f)* del codice di autoregolamentazione. Occorre precisare da ultimo che dal casellario giudiziale del candidato, il carico di incandidabilità non risulta emergere.

A questo punto, non essendovi osservazioni, preannuncio che in allegato al resoconto sommario e al resoconto stenografico della seduta odierna verranno pubblicati i nominativi dei candidati di cui ho dato lettura.

In ultimo, in esito ai lavori di verifica svolti per questa tornata elettorale, è doveroso evidenziare un profilo di forte criticità emersa dalla consultazione documentale. I certificati provenienti dal casellario giudiziale risultano sovente incompleti oppure non aggiornati. Il che – è facile comprenderlo – costituisce un ostacolo non solo ai lavori di questa Commissione ma alla certezza dei rapporti giuridici e delle attestazioni previste dalla legge per la presentazione delle candidature.

Questo dovrebbe essere motivo di riflessione per tutti noi in quanto legislatori e, in particolar modo, per chi compone le Commissioni giustizia.

FERRO (*FDI*). Signor Presidente, vorrei riprendere quanto appena detto in seduta segreta. Io penso che debba essere ribadito che, se i casellari giudiziari che vengono richiesti per legge non sono congrui a quello che abbiamo come esito dalla Commissione antimafia, è un problema e la Commissione antimafia, insieme alla Commissione giustizia, dovrà affrontarlo. Dico ciò a prescindere da chi siano i candidati perché, a fronte di condanne irrevocabili emerse dagli esiti delle verifiche effettuate dalla Commissione, grazie agli ufficiali di collegamento, ai consulenti e a tutti coloro che ci stanno assistendo in questo lavoro, anche abbastanza pesante, con tempi spesso al limite di quello che auspichiamo (ma comprendiamo le difficoltà), non si può non ribadire che vi sono persone che sono state candidate dopo che i controlli sui casellari giudiziari hanno dato esiti negativi. Noi ci vogliamo e ci dobbiamo chiedere come mai i casellari non fossero aggiornati e non risultassero le condanne che abbiamo ascoltato.

Era giusto ribadire quanto detto in seduta segreta, perché io credo che, da questo punto di vista, se si vuole aiutare qualunque forza politica a scegliere e a mettere in campo le migliori risorse, sia arrivato il momento di rendere i casellari una banca dati unica, che colleghi tutte le procure italiane attraverso un *click*; ciò per mettere tutti in condizione di essere esenti da incidenti di percorso che – per quanto mi riguarda – non possono appartenere a una forza politica, tanto meno a quelle che sono state sottolineate, soprattutto con quei simboli.

PRESIDENTE La ringrazio, deputata Ferro. Premesso che l'ultima sua proposta è un'innovazione che il sottoscritto aveva avanzato *in illo tempore*, senza che sia stata minimamente considerata, a me basterebbe anche che i certificati, in funzione del sistema vigente, fossero quanto meno corretti e completi. Credo che basterebbe a tutti. Tuttavia è stato rilevato che così non è e lei bene ha fatto a rimarcare come, in questo modo, anche la forza partitica e politica che voglia effettuare un controllo affidandosi solo e soltanto al certificato del casellario giudiziale, di fatto, è indirizzata assai male da un esito che poi si trova contraddetto da una ve-

rifica ulteriore, che però i partiti e i soggetti politici non possono fare a pieno titolo e a pieno diritto, come invece può fare la Commissione parlamentare di cui siamo parte.

Non posso far altro che apprezzare le sue parole. Certamente tutti quanti, a questo punto, dovremmo farci parte attiva presso chi di dovere affinché certe aberrazioni del sistema vengano corrette. L'ha detto lei, non l'ha detto Morra, quindi forse questo solleverà meno polemiche.

Sui consulenti della Commissione

PRESIDENTE. Comunico che nell'ultima seduta dell'Ufficio di Presidenza, sono stati nominati consulenti a tempo parziale e a titolo gratuito il generale dei Carabinieri in riserva Paolo Scriccia, il giornalista Nicola Biondo e il tenente colonnello dei Carabinieri Gerardo Lardieri.

L'Ufficio di Presidenza ha deliberato di chiedere al comando generale dell'Arma dei carabinieri di potersi avvalere, quale consulente a tempo parziale e a titolo gratuito, del colonnello Massimo Giraudo, che collaborerà, in prevalenza, con l'istituendo Gruppo di lavoro sulla strage di Alcamo Marina.

Da parte dell'onorevole Ascari, nell'ultima riunione del Comitato da lei stessa coordinato, sono stati proposti, sempre come consulenti a tempo parziale e a titolo gratuito, Michelangelo Di Stefano e Salvatore Merlino, entrambi in forza presso la DIA di Reggio Calabria e i cui *curricula* sono a disposizione. Proprio al fine di definire le deleghe che queste due figure dovranno esercitare sotto la direzione del giudice Guido Salvini, l'onorevole Ascari, accompagnata dal segretario della Commissione, si recherà a Milano nella giornata di domani, 5 novembre 2021.

Rammento, infine, che una delegazione della Commissione si recherà a Trieste nelle giornate dell'11 e del 12 novembre prossimi per una missione che avrà riguardo anche ai profili inerenti la criminalità organizzata e la sua capacità di infiltrazione nel porto franco.

I lavori terminano alle ore 15,41.

ALLEGATO

1) Per il rinnovo del sindaco e del Consiglio comunale di Carmiano, in provincia di Lecce, risulta in violazione del codice di autoregolamentazione la candidatura di **Giancarlo Mazzotta**, che risulta il candidato sindaco sostenuto dalla lista «RitorniAmo insieme». Per il predetto candidato risulta disposto il rinvio a giudizio per quattro capi di imputazione, tutti rilevanti ai sensi del codice di autoregolamentazione. Si tratta del delitto di estorsione aggravato compiuto in concorso con altri e da persona che fa parte di associazione di stampo mafioso, nonché ulteriormente aggravato dalla circostanza dell'impiego del metodo mafioso; del delitto di violenza privata, anch'esso aggravato dal ricorso al metodo mafioso; del delitto di tentata estorsione aggravato, ancora una volta, dal ricorso al metodo mafioso. La prossima udienza dibattimentale risulta fissata per il 10 gennaio 2022. Pertanto, alla luce di quanto precede la candidatura di candidato Giancarlo Mazzotta risulta in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *a*) e *j*) del codice di autoregolamentazione;

2) con riferimento al rinnovo del Consiglio comunale e del sindaco di Scanzano Jonico, in provincia di Matera, la candidatura a sindaco di **Mario Altieri**, sostenuto dalla lista «Scanzano Rinasce», risulta in violazione dell'articolo 10, comma 1, lettera *c*) del decreto legislativo 235 del 2012 (cosiddetta «Legge Severino»). Infatti, sulla base degli atti acquisiti dalla Commissione, il candidato Mario Altieri risulta aver riportato una condanna irrevocabile alla pena di anni uno e mesi tre di reclusione, inflitta per il reato di abuso di ufficio, commesso in concorso e punito con l'aggravante della recidiva, di cui all'articolo 99, comma 4, seconda ipotesi del codice penale e risalente all'anno 2006. La pena risulta eseguita alla data dell'11 febbraio 2015 in affidamento in prova con esito positivo. Allo stato degli atti, tale condanna non risulta inclusa fra i titoli per i quali il Tribunale di sorveglianza di Potenza ha concesso la riabilitazione con ordinanza del 12 dicembre 2018. Pertanto, tale condanna rientra nel novero delle cause di incandidabilità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera *c*) del decreto legislativo 235 del 2012;

3) con riferimento al rinnovo del Consiglio comunale e del sindaco di Manfredonia, in provincia di Foggia, nei confronti del candidato al Consiglio comunale, **Matteo Troiano**, della lista «Giorgia Meloni Fratelli d'Italia – Giovanni Rotice sindaco», risulta essere stata pronunciata dal Tribunale di Pescara la sentenza di condanna, divenuta irrevocabile in data 21 marzo 2015. In forza di tale pronuncia, il candidato Matteo Troiano è stato condannato alla pena di anni quattro e mesi uno di reclusione ed euro 8.100 di multa per il reato di riciclaggio continuato consumato in concorso con altri. Il reato è commesso negli anni 2004-2005. Pertanto,

la candidatura di Matteo Troiano si pone in contrasto sia con l'articolo 10, comma 1, lettera *e*) del decreto legislativo 235 del 2012 (cosiddetta «Legge Severino»), sia con l'articolo 1, lettera *f*) del codice di autoregolamentazione. Occorre precisare che dal casellario giudiziale del candidato il carico di incandidabilità non risulta emergere.